

# SCHEDA



## CD - CODICI

TSK - Tipo di scheda	RA
LIR - Livello di ricerca	P
<b>NCT - CODICE UNIVOCO</b>	
NCTR - Codice regione	12
NCTN - Numero catalogo generale	00963276
ESC - Ente schedatore	S44
ECP - Ente competente	S44

## LC - LOCALIZZAZIONE

### PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVCS - Stato	Italia
PVCP - Provincia	FR
PVCC - Comune	Cassino

### LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCM - Denominazione raccolta	Museo Archeologico Nazionale
LDCS - Specifiche	esposizione, esterno

## UB - UBICAZIONE

**INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA**

INVN - Numero 119535

INVD - Data 2004

**LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI**

TCL - Tipo di Localizzazione reperimento

**PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA**

PRVS - Stato Italia

PRVP - Provincia FR

PRVC - Comune Cassino

**OG - OGGETTO****OGT - OGGETTO**

OGTD - Definizione lastra

**DT - CRONOLOGIA****DTZ - CRONOLOGIA GENERICA**

DTZG - Secolo I sec. a.C.

**DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA**

DTSI - Da 49 a.C.

DTSF - A 0

DTM - Motivazione cronologia analisi stilistica

**MT - DATI TECNICI**

MTC - Materia e tecnica calcare

**MIS - MISURE**

MISU - Unità cm

MISA - Altezza 69

MISL - Larghezza 105

MISP - Profondità 29

**CO - CONSERVAZIONE****STC - STATO DI CONSERVAZIONE**

STCC - Stato di conservazione integro

STCS - Indicazioni specifiche piccole scheggiature interessano gli angoli superiori

**DA - DATI ANALITICI****DES - DESCRIZIONE**

DESO - Indicazioni sull'oggetto

Il lato sinistro presenta un fregio verticale con un tralcio serpeggiante da cui si dipartono due girali: quello superiore, volto a sinistra, termina in un fiore a corolla a cinque petali lanceolati e segnati da un solco centrale; dal girale si diparte anche un piccolo stelo desinente in un bocciolo. Il girale inferiore, volto a destra, termina in un fiore a calice con due petali carnosi che si incurvano alle estremità e lasciano emergere il pistillo. Lungo il fianco destro corre un fregio verticale a girali: quello superiore, volto a sinistra, termina in una corolla a quattro petali tondeggianti; quello inferiore, volto a destra, presenta un calice a foglie acantizzanti. Piano superiore finito e liscio; retro e margine destro finiti e sgrassati.

**TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI**

**CDG - CONDIZIONE GIURIDICA****CDGG - Indicazione generica**

proprietà Stato

**CDGS - Indicazione specifica**

Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

**DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO****FTA - FOTOGRAFIE****FTAX - Genere**

fotografie allegate

**FTAP - Tipo**

fotografia b.n.

**FTAN - Codice identificativo**

S4400963276/1

**VDS - GESTIONE IMMAGINI****VDST - Tipo**

CD-Rom

**VDSI - Identificatore di volume**

00000002

**VDSP - Posizione**

119535

**BIB - BIBLIOGRAFIA****BIBX - Genere**

bibliografia di confronto

**BIBA - Autore**

Diebner S.

**BIBD - Anno di edizione**

1979

**BIBN - V., pp., nn.**

nn. Is 83, 88e; Vf 58, 80, 81, 82, 83

**BIBH - Sigla per citazione**

00001037

**BIB - BIBLIOGRAFIA****BIBX - Genere**

bibliografia di confronto

**BIBA - Autore**

Mathea Foertsch M.

**BIBD - Anno di edizione**

1999

**BIBN - V., pp., nn.**

nn. 11, 12, 80, 123

**BIBH - Sigla per citazione**

00001062

**CM - COMPILAZIONE****CMP - COMPILAZIONE****CMPD - Data**

2004

**CMPN - Nome compilatore**

Bosso R.

**FUR - Funzionario responsabile**

Cassatella A.

**AN - ANNOTAZIONI****OSS - Osservazioni**

il frammento è pertinente ad un tipo ben documentato di monumento funerario, costituito da un nucleo in conglomerato cementizio, su cui erano allettate lastre di rivestimento in calcare o tufo; tale struttura, di forma cubica, era coronata da due pulvini laterali (vedi inv. 119536-119537), e si caratterizza chiaramente come una monumentalizzazione della struttura dell'altare. Le lastre presentavano una specchiatura centrale liscia su cui era scolpita l'iscrizione dedicatoria, incorniciata da un fregio a girali vegetali con fiori. Questa tipologia di monumenti conobbe una vasta fortuna in area centro-italica tra la tarda Repubblica ed i primi decenni dell'Impero, e fu adottata dalle locali élites, già interessate ai processi di ellenizzazione ed acculturazione in atto: significativa è la ripresa del motivo ellenistico del rilievo a girali, semplificato ed irrigidito dalle maestranze locali (anche a causa delle

diverse prestazioni tecniche dei materiali impiegati). Lo stesso tipo di fregio ricorre anche su monumenti onorari attribuibili alle stesse committenze e alla medesima temperie culturale. Tra i fregi a girali di recente pubblicati da M. Mathea Foertsch i più vicini ai nostri sono: due conservati nella Chiesa di Santa Maria della Libera ad Aquino, uno nel Museo di Narbonne, inv. 1228, uno nell'Antiquarium Comunale di Isernia. Tutti questi manufatti sono databili entro la seconda metà del I secolo a.C.